

/SUM

musica_csi
LIVE

venerdì 10 giugno 2016 _19.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

ludovica rana _ violoncello

classe di violoncello di enrico dindo

Ludovica Rana

Ludovica Rana ha 20 anni e ha iniziato lo studio della musica all'età di 4 sotto la guida dei suoi genitori, entrambi musicisti, e, nonostante la giovane età, si è già imposta in prestigiosi Concorsi quali la 30a Rassegna Nazionale d'Archi "Mario Benvenuti" di Vittorio Veneto nel 2010, ricevendo una borsa di studio, e il Premio "The Note Zagreb" al IX Concorso Internazionale per giovani violoncellisti "Antonio Janigro" in Croazia nel 2012. Menzione speciale al Premio delle Arti del MIUR (Ministero dell'Università e Ricerca) nel Settembre del 2012, Ludovica ha anche vinto diversi Concorsi Nazionali quali "Euterpe" di Corato, "Città di Casamassima", "Premio Terra degli Imperiali" a Francavilla, "Rosa Ponselle" di Matera. Nel mese di Maggio 2014, Ludovica ha vinto il 1° premio della Sezione Speciale del "Premio Francesco Geminiani" ricevendo in comodato gratuito per due anni il violoncello del Maestro Giovanni Lazzaro (Padova 2011) denominato "Furibondo".

Nel Giugno dello stesso anno, Ludovica si è diplomata con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale "Giovanni Paisiello" di Taranto nella classe del M° Andrea Agostinelli.

Ha frequentato la Pavia Cello Academy sotto la guida del M° Enrico Dindo con il quale attualmente prosegue i suoi studi presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, dove si accinge a terminare il Master of Arts in Music Performance.

Ha inoltre frequentato Masterclasses con illustri violoncellisti come Conradin Brotbek, Michael Flaksman, Johannes Goritzki, Antonio Meneses, Antonio Mosca, Jelena Ocic, Asier Polo, Rafael Wolfish. Nel 2015 è stata selezionata nel prestigioso Festival Kronberg Academy per seguire la masterclass di Miklós Perényi.

Come solista si è esibita presso numerose società concertistiche, tra le quali la Società dei Concerti di Milano, Cremona Mondo Musica, Musica Pura di Pordenone, Festival Ritratti di Monopoli, Fazioli Concert Hall, Accademia Filarmonica di Messina. Inoltre ha debuttato come solista eseguendo il concerto in Do Maggiore di Haydn e il Triplo Concerto di Beethoven con l'Orchestra di Padova e del Veneto.

All'attività solistica affianca quella cameristica che l'ha portata a numerose collaborazioni, tra le quali quelle con Francesco Libetta nel Carnevale degli animali, con Marcello Panni nell'esecuzione di sue composizioni e l'Accademia dei Cameristi di Bari. Destinataria per tre anni consecutivi della borsa di studio intitolata a Francesco Caramia, è stata individuata dalla Fondazione "Paolo Grassi" di Martina Franca per la formazione di un Quartetto dedicato a Gioconda de Vito, con il quale si è esibita in numerosi concerti per la Fondazione e per il 38° e 39° Festival della Valle D'Itria, oltre che in una conferenza-concerto sul quartetto "Le dissonanze" di Mozart tenuta da Sandro Cappelletto.

E' beneficiaria della borsa di studio Eskas elargita dalla confederazione Svizzera.

R. Schumann
1810 – 1856

Adagio e Allegro in La^b Maggiore op. 70
per violoncello e pianoforte

S. Prokofiev
1891 – 1953

Sonata in Do Maggiore op. 119 (1949)
per violoncello e pianoforte

I. Andante grave – Moderato animato

II. Moderato – Andante dolce

III. Allegro, ma non troppo

monica catarossi _pianoforte

Robert Schumann (1810 – 1856)

Adagio e Allegro

Scritto due giorni dopo i 3 *Phantasiestücke*, il 14 febbraio 1849, e completato nella giornata del 17, in uno dei periodi più fertili e felici della vita di Schumann, l'*Adagio e Allegro* composto inizialmente per corno si ascolta spesso anche con altri strumenti solisti (soprattutto oboe, violino e violoncello) fin da quando Clara Schumann, il 26 gennaio del 1850 a Dresda, ne diede la prima esecuzione pubblica insieme al violinista Franz Schubert (un curioso caso di omonimia con il grande compositore viennese, morto da ventidue anni).

Ma già il 2 Marzo, Clara lo aveva eseguito con il cornista della Hofkapelle, Schlitterlau, in un concerto privato.

Si tratta di una delle più tipiche ispirazioni letterarie di Schumann tradotte in musica: *Adagio e Allegro* equivale a dire Eusebio e Florestano, i due personaggi immaginari frutto della sua fantasia di scrittore, con i quali nomi egli talvolta firmava i suoi articoli. Essi erano la trasposizione della sua persona, rappresentando l'introspezione, la timidezza e l'inquietudine il primo, l'allegria, la brillantezza e la sagacia, il secondo. Il brano si basa dunque sulla contrapposizione di questi due caratteri ben definiti. L'*Adagio* (Eusebio) espone una bellissima e articolata melodia sostenuta dal pianoforte con il quale instaura già dalle prime battute un profondo dialogo. È stato giustamente osservato che l'ampiezza e l'eloquenza della melodia di quest'*Adagio* ricorda l'enorme campata cantabile dell'*Adagio sostenuto* della *Seconda Sinfonia*, cioè uno dei vertici, prima del *Tristano*, della funzione melodica nella musica romantica.

Il trascinate ed euforico *Allegro*, («Rasch und feurig», rapido e con fuoco) si apre improvvisamente verso uno spazio cantabile, un Intermezzo, che si ricollega alla grande melodia dell'*Adagio* esaltando così la concitazione delle pagine finali che chiudono il pezzo con quello stesso slancio romantico che anima il *Konzerstück* per quattro corni, iniziato da Schumann poche ore dopo aver scritto le ultime note di questo *Adagio e Allegro*.

Sergei Prokofiev (1891 – 1953)

Sonata Op. 119 per violoncello e pianoforte

L'amore di Prokofiev per il violoncello iniziò molto presto - aveva appena vent'anni quando compose la Ballade op. 15 - ed è durato tutta la vita. Rientrato in Russia dopo quindici anni, processato perché la sua musica era ritenuta "deviata" ovvero di non immediata accessibilità, fu costretto a seguire un iter molto complesso per ottenere l'esecuzione pubblica delle sue composizioni. La Sonata Op. 119, eseguita per la prima volta da Mstislav Rostropovič - che collaborò attivamente, con suggerimenti di carattere tecnico, alla stesura della parte violoncellistica - e da Sviatolsav Richter, fu eseguita per la prima volta all'Unione dei Compositori, la sede deputata a decidere il destino delle nuove opere. Tre mesi dopo, fu riproposta nella sede del Comitato della Radio in cui sedeva un'Assemblea che definiva l'ammissibilità pubblica delle opere che ne autorizzò l'esecuzione pubblica, nella Sala Piccola del Conservatorio di Mosca, il 1° marzo del 1950.

Il compositore Nikolaj Mjaskovskij lo definì un "pezzo di musica miracolosa" per il rapporto tra i due strumenti declinato in termini di autentica fusione e compenetrazione. La linea violoncellistica, piena come tutta la musica di Prokofieff di episodi ironici e graffianti, si avvale inoltre, in qualche modo, a quella sintesi di eleganza ed espansività melodica tipica di Brahms o Cajkovskij, soprattutto nel primo movimento, in cui si staglia un'espansione melodica fortemente meditativa, interrotta solo a tratti da spiritosi inserti animati.

Il secondo movimento, *Moderato*, ha funzione e forma di Scherzo. Le melodie, quasi infantili e il tema della marcia, sono articolate in una scrittura quasi giocosa sia per gli effetti percussivi del pianoforte che per l'impiego del violoncello con pizzicati e staccati alternati con brevi arcate. L'*Andante dolce* del Trio si staglia per la sua cantabilità e lirismo.

Nel terzo movimento, *Allegro, ma non troppo*, ritorna il materiale melodico dei tempi precedenti, sostanziando, con grande energia, l'unità ciclica del brano.

Unità qui declinata soprattutto nelle scelte espressive: si trovano alternate, in successione quasi rapsodica, la vena elegiaca e quella giocosa, in un continuo e vivace scambio, fino ad approdare a una coda che, in un climax di gestualità e di densità quasi sinfonica, conclude la Sonata in un turbinio concitato e virtuosistico.